

COSA NE DITE DI TALE PROPOSTA DI LEGGE?

OGNUNO DICA LA SUA

OGGIMEDIA.IT

Mafia, dal bene confiscato al bene comune: "Patrimoni sequestrati a garanzia del microcredito"

GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2014 19:15 CRONACA



Mafia, dal bene confiscato al bene comune "Patrimoni sequestrati a garanzia del microcredito".

Confiscare i beni alla mafia non equivale solo a sottrarre capitali all'impresa criminale, ma significa anche risarcire il territorio che ha subito i soprusi della malavita: gli immensi patrimoni, una volta sequestrati, devono trovare uno "sbocco", rientrando nel ciclo produttivo, con la liquidazione e l'utilizzo a favore delle aree con alti livelli di criminalità. Tra queste la Sicilia, che paga le conseguenze in termini di calo produttivo, di scarsa competitività, subendo una crisi più radicata e difficile da superare.

Questo il quadro entro cui si è sviluppata la **proposta di disegno di legge per la modifica del "Testo Unico antimafia"**, anticipata stamattina nel corso della conferenza stampa al Rettorato dell'Università di Catania, e che sarà **ufficialmente presentata sabato 17 maggio**, a Palazzo di Giustizia, durante il convegno "Beni confiscati alla mafia e microcredito".

«La proposta – ha affermato l'economista, Immediato Past Governatore Distretto Lions 108 YB e presidente dell'associazione Amici dell'Università di Catania **Antonio Pogliese** – poggia sulla connessione tra la gestione delle risorse sequestrate (affidata all'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati) e il Microcredito, annoverato tra le nuove forme di solidarietà e regolato dal decreto legislativo 169 del 19 settembre 2012. Partendo dalla constatazione che la mafia è finalizzata al business esclusivamente illegale, giustizia, istituzioni, politica, imprenditoria e associazionismo si sono uniti per dare un reale impulso a favore della legalità e del rilancio dell'economia sana».

Il disegno di legge propone di destinare una minima parte del patrimonio confiscato (circa 5 miliardi) a presidio della garanzia fideiussoria che l'Agenzia può rilasciare alle banche - limitatamente al 70% dell'erogato - con il conseguenziale avvio del microcredito per circa 7 miliardi di euro.

«Lo stato permanente di crisi che ha investito il Sud e soprattutto la Sicilia – ha sottolineato il magistrato e presidente Lions Club Acireale **Pietro Antonio Currò** - ha inevitabilmente prodotto nuove forme di povertà: nonostante le molte iniziative da parte dell'Associazionismo e della Chiesa, il microcredito è ancora in fase di stallo, proprio per la mancanza di fondi a garanzia del sistema bancario, oggi ancor più necessarie visto l'alto livello di insolvenza che caratterizza le realtà imprenditoriali regionali.

L'impulso che intendiamo infondere non è finalizzato solo a un incremento della produttività ma anche a massificare e strutturare il consenso sociale di contrasto alla mafia e alla criminalità organizzata». «In questi anni la sussidiarietà ha avuto un valore determinante - ha affermato il presidente della Fondazione fra Club Lions Distretto Sicilia **Antonio Sardo** – e la Fondazione, nel quadro delle numerose attività e iniziative da parte dei singoli Club service, gioca un ruolo fondamentale, perché contribuisce a dare concretezza alle molteplici azioni, ponendo in atto idee e ideali, nell'ottica della reale sussidiarietà».

Il convegno di **sabato 17 (ore 9.00)** sarà ospitato nell'**Aula delle Adunanze del Palazzo di Giustizia** di Catania. Interverranno, tra gli altri: il presidente della Corte d'appello **Alfio Ruggero Scuto**, il presidente del Tribunale di Catania **Bruno Di Marco**, il sindaco di Catania **Enzo Bianco**, l'arcivescovo metropolita di Catania Mons. **Salvatore Gristina**, il direttore generale del Credito Siciliano (Palermo) **Saverio Continella**; il presidente di Confindustria Catania **Domenico Bonaccorsi di Reburdone**; il presidente Anm (sezione Catania) **Pasquale Pacifico**; il procuratore di Catania **Giovanni Salvi**, il sottosegretario alla Giustizia **Cosimo Maria Ferri**.

Seguirà la tavola rotonda, coordinata dal giornalista **Nino Milazzo**, con i seguenti interventi: il segretario Presidenza Commissione nazionale antimafia **Angelo Attaguile**, il consigliere della Corte d'Appello di Milano (Misure di prevenzione) **Pietro Caccialanza**; il presidente Tribunale Misure di prevenzione di Catania **Rosario Cuteri**; l'ordinario di Diritto penale dell'Università di Catania **Giovanni Grasso**; l'Ordinario di Psicologia sociale dell'Università di Catania **Orazio Licciardello**; il presidente della Commissione antimafia Ars **Nello Musumeci**; l'Ordinario di Economia Politica Università di Ancona **Luca Papi**. Concludono i lavori: il rettore dell'Università di Catania **Giacomo Pignataro**, il Governatore Distretto Lions 108 YB Sicilia **Gianfranco Amenta**.